Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII - N 334 MARTEDI 1 Dicembre 1914

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale convisse ( ) ndere l bonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C.Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Lasciti benefici

Recenti decreti prefettizi danno autorizzazione di accettare lasciti alle seguenti Congregazioni di Carità:

di Cavasso Nuovo — l. 1000 disposte da Raffaello Zanetti;

di Valvasone — l. 4000 disposte da Giov. Coletti con testamento 27 gennoie corr. anno;

di Tarcento — l. 20.000 disposte a favore della Casa di Ricovero da Nicolò Cristofori;

di Vito d'Asio — l. 242 disposte da Giacomo Zanier;

di Pordenone — l. 80 disposte dal cav. Ludovico Concini a favore dell'Asilo Infantile.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Dopo le sedute del Consiglio.

Plaudo alla raccomandazione del consigliere comunale signor Antonio Coccolo, espressa in una delle due ultime sedute, che cioè si completino con una cucina popolare economica i provvedimenti a favore dei disoccupati bisognevoli di pronto soccorso. Una buona scodella di minestra calda, è il più gradito regalo che si può fare a chi deve ricorrere altrui per cibarsi, almeno nei nostri paesi dove la minestra è parte fondamentale del pasto di mezzogiorno. Rilevo poi che l'istituire una cucina economica qui non tornerebbe molto di aggravio al Comune, poichè le caldaie e gli accessori esistono già, almeno in parte, rimastivi della vecchia cucina popolare, istituita con altri sistemi da quelli che ora si adotterebbero e poi cessata, non avendo essa dato quei risultati benefici che se ne aspettavano. Ma ora che il bisogno è assai più largamente sentito, anche famiglie non proprio nell' assoluta necessità di essere soccorse, ricorrerebbero alla cucina, allo scopo di risparmiare sulla spesa quotidiana: risparmio che si rende necessario quante più i guadagni sono limitati. Io credo, insomma, che la Cucina popolare economica, almeno durante l'inverno in corso, sarebbe una provvidenza pel nostro Comune.

* *

A proposito di lavori, vanno encomiati quei possidenti che, persuasi delle attuali necessità, provvidero di occupare il maggior numero possibile di operai, disponendo per l'espurgo di fossati, riatto di strade campestri ecc. Fra gli altri emerge l'amministrazione dei conti Zoppola.

Si stanno ora bonificando i terreni delle Melmose e della Salvata; e circa 200 operai vi sono occupati.

Confido che così provvide disposizioni pubbliche e private continueranno; e che anche per l' edilizia si provvederà, togliendo gli sconci di certi muri crollanti, di certe facciate di case sudicie in modo di non fare certamente onore ai loro proprietari.

SPILIMBERGO

Teatro. — 30. La recita di ieri sera ebbe un esito magnifico. Il teatro era affollato. La comedia « Addio giovinezza » piacque assai e gli artisti tanto a scena aperta che ad ogni fine d'atto, furono fatti segno a ripetuti applausi. Stassera, la terza ed ultima recita con « La fiaccola sotto il moggio ».

POVOLETTO

Consiglio Dimissioni. — Il consiglio comunale si riunì il 27 u. s. presenti 15 consiglieri. Fra gli altri oggetti notiamo: le dimissioni da sindaco del cav. Degano. Il consiglio, dopo aver inutilmente insistito presso l' egregio uomo, onde indurlo a ritirarle, le accettò con vivo dispiacere. Venne portato lo stipendio dell' applicato municipale a L. 1200. Si deliberò il prolungamento dell' acquedotto fino alle case nuove del capoluogo verso la frazione di Salt a condizione che i richiedenti la suddetta opera, assumano a loro carico la mano d'opera. Indi su proposta dell' assessore anziano sig. Martinis vennero gettate le prime basi per provvedere alla illuminazione del Comune, il cui bisogno, è veramente sentito.

Le scuole serali istituite a Salt e a Povoletto, contano già una novantina di alunni. L'iniziativa del sig. Coretti, che funge pure da insegnante promette bene. L' auguriamo.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

ZUGLIO

Un voto unanime di fiducia ad amministratori criticati

Ci scrivono da Sezza, in data 30 novembre:

Nel *Corriere del Friuli* del 14 spirante un anonimo articolista intaccava gli amministratori della Latteria Sociale di Sezza, chiamandoli « inabili » nell' amministrare la latteria e facendo vedere che tutta la popolazione li giudicava tali. Ieri i soci, riunitisi in assemblea generale per la nomina delle cariche, deliberavano ad unanimità di voti una vivace protesta contro l' articolista del *Corriere del Friuli*; indi, sempre a unanimità di voti, riconfermarono gli amministratori stessi nella carica.

E così la popolazione fece giustizia rispondendo nel modo più eloquente alle diffamazioni dell' anonimo scrittore del *Corriere* che speriamo sarà in avvenire più corretto e meno audace.

ARTEGNA

Un saluto al dott. Dorta. — 29. Ieri, all' Albergo Centrale, gli amici offrirono una bicchierata al caro prof. Jachen Dorta, titolare della Cattedra ambulante, il quale sta per lasciare questa sezione di Cattedra per assumere quella più vasta di S. Vito al Tagliamento.

Alla gentile affettuosa dimostrazione parteciparono le Autorità locali, i signori Madussi Fabio Presidente del Circolo Agricolo, Merluzzi Lino e Furchir Ernesto per la Società Allevatori, Comini Leonardo per la Mutua Assicurazione Bovina, Mattiussi Mario Segretario Comunale, Ugo Secardi, Madussi Decio, Salio dott. Mario, Savonitti Domenico, Dario Luigi per il Comune di Magnano in Riviera, Rotter Massimo, Mattiussi Francesco, Dario Giovanni.

All' egregio dott. Dorta fu espressa dagli intervenuti tutta la loro riconoscenza per il tanto ch' egli fece per il progresso agricolo e per il bene di questa zona; e gli auguri più fervidi per una brillante carriera. Il dottor Dorta ringraziò con espansione non minore, assicurando che ovunque sarà per trovarsi conserverà sempre il miglior ricordo di queste popolazioni buone, intelligenti operosissime. A lui rinnoviamo il saluto e l' augurio dell' amicizia più schietta e profonda.

S. DANIELE

Il «fenomeno». — E' con questo nome soltanto che si può designare la situazione elettorale. Infatti, la riuscita di una intera lista avrebbe dovuto avere un' amministrazione bella e preparata: invece, ci troviamo dinanzi alla impossibilità di formarla. *Aut aut*: o si sa di poterla fare o non si sa. Questa sarà, a quanto apprendo un *pour parler* tra due frazioni della lista; domani, la riunione di una frazione più grossa e cioè della così detta maggioranza; e infine, se si approderà a qualche cosa, si tentera la prima adunanza consigliare. Sarà possibile una Giunta acefala? E fino a quando durerà? Non vedo se non la procrastinazione della nomina di un commissario prefettizio.

Pro Teatro. — Gli uomini che presero a cuore l'idea di questa colta e civile opera, lavorano con ogni loro forza, e sono alla vigilia di chiamare a raccolta il valido appoggio dei cittadini. Conviene cercar di impedire che sieno messi *bastoni tra le ruote* e che si trovi il mezzo di eliminare certe difficoltà di terreno che all'ultimo momento si parano dinanzi.

Contro il padre. — Riso Di Filippo, detto Riz, venticinquenne, rincasando stanotte verso il tocco, preso dal vino, ebbe litigio col proprio padre Domenico. Contro questo sparò un colpo di fucile, che aveva staccato prima dalla parete di una camera. Fu arrestato dai carabinieri in un campo vicino, ove erasi rifugiato.

Questa mane dimostrava pentimento dell'insano atto, che attribuiva alle libazioni, e comunque assicura di aver sparato in aria, e non contro il genitore.

Consiglio comunale. (Poscritto). Or ora è stato diramato l'invito alla seduta del Consiglio comunale, per giovedì alle ore tre pom., per la *eventuale* nomina del Sindaco e di quattro assessori.

RONCHIS DI LATISANA

Una gentile festa a Fraforeano

Nel laborioso paese di Fraforeano si è svolta ieri una festa tutta singolare e che merita di essere notata specialmente in questi giorni in cui le condizioni eccezionali della piccola e della grande finanza hanno trooppo tarpato le ali alle nobili idealità, hanno troppo soffocato gli slanci generosi.

Ieri, dunque, gli abitanti di Fraforeano hanno fatto festa, grazie alla munificenza della nobile famiglia del co. De Asarta. Il motivo, il titolo della festa? *La festa del riso*: come amava chiamarla il compianto senatore Vittorio, che la iniziò parecchi anni fa.

Il programma? Una larga distribuzione di riso, carne e vino a tutti gli operai e dipendenti; distribuzione abbondante così da mettere il benessere e l'allegria in tutti i lavoratori e le loro famiglie.

A questo programma abbastanza vasto nella sua semplicità la signora contessa volle aggiungere un particolare.... di carità: vestendo completamente i numerosi figliuoli di una povera famiglia.

E un altro particolare gentile aggiunsero i dipendenti stessi, che spontaneamente, verso le 10, si recarono in Villa per offrire alla nobile Contessa un mazzo di fiori, che accompagnarono con addatte parole pronunciate a nome di tutti da uno di loro e con entusiastici evviva accolto, espressione dell'affetto e della riconoscenza che li lega alla famiglia de Asarta.

La contessa rispose profondamente commossa, ringraziando del graditissimo dono e pregando tutti a conservare a lei e ai figli l' affezione che per tanti anni condividevano col compianto suo consorte.

Era veramente bello vedere quel centinaio di uomini forti e robusti circondare la delicata figura della nobile Padrona; era commovente vedere su quei volti abbronzati dal sole i segni di una profonda emozione, quando la contessa rievocava la immagine cara di chi fu loro per tanti anni vero amico e padre, e destinava alla tomba di lui quei fiori e quelle espressioni che li rendevano tanto preziosi.

Ieri sera, la piazza di Fraforeano risuonava di lieti canti; e quei canti erano la dimostrazione più bella dell'affetto e della gratitudine che unisce tutta questa brava gente alla famiglia de Asarta, la quale curando i suoi interessi, è sollecita del benessere morale e materiale dei suoi numerosi dipendenti.

GEMONA

Infanticidio?

Verso il mezzogiorno d' oggi, certa Angela Cecchini di Trasaghis ha trovato nel letto del Tagliamento il cadavere di un neonato, nei pressi di Peonis, località Zuc. Il cadaverino porta traccia di un colpo alla testa.

Questa è la pura notizia, avuta da persona degna di fede.

Per ora, nessun' altra maggiore indicazione vi so dare,

L' autorità Giudiziaria sta facendo le pratiche di legge.

CAVASSO NUOVO

Nuova amministrazione. — Nel palazzo civico si adunarono ieri i consiglieri comunali eletti nelle ultime elezioni per la nomina alle nuove cariche. Dopo constatati i documenti provanti la regolarità dell'elezione dei neo consiglieri, si procedette alla nomina del sindaco e risultò il sig. Lovisa Giulio con voti 15 su 16 votanti; degli assessori effettivi riusciti Zampon Angelo, Bortoli Giacomo, Serena Nicolò Di Michiel Francesco; e dei supplenti riusciti Di Venuto Giacomo e Rizzo Domenico. Ai nuovi eletti le nostre congratulazioni.

Lagni. — Da molti si lagna l'abbandono delle adiacenze delle fontane. Ora il freddo si fa sentire e il ghiaccio rende impossibile l'avvicinarsi delle persone e degli animali alle vasche delle fontane per attingere acque o per abbeverarsi. Rivolgiamo i lagni al solerte signor sindaco, il quale, data l'energia che lo distingue e la volontà di far bene, saprà rimediare agli inconvenienti lamentati.

AZZANO DECIMO

Due disgrazie
una grave e una mortale

Sabato 30 Fantuz Giovanni di Angelo d' anni 39, mentre attendeva con altri all' abbattimento di una pianta dall' alto fusto in località Villa Roccol, per il rimbalzo di un tronco d' albero abdattuto riportò la rottura della pleura nonchè una ferita alla regione orbitale esterna sinistra. Le lesioni salvo complicazioni, sono guaribili in giorni 35 e ne residuirà probabilmente un' invallidità parziale permanente. Il Fantuz lavorava alle dipendenze della Ditta Azzano Antonio e Cettolo Guido, la quale è regolarmente assicurata pei lavari dei propri operai.

* *

Ieri sera, poi, verso le 6 nella località Borgo Facca, certa Vettor Giuseppina d'anni 36, moglie di Servoli Augusto, recatasi ad attingere l' acqua da una fontana vicina, accidentalmente vi cadde è annegò

PINZANO

Giornata di ostruzionismo.. — Per ieri, domenica, alle 9, era stata fissata la prima riunione del nuovo consiglio. Convenuti i neo eletti nella sala consigliare, si è subito notato che un po' di nervosismo c'era per l'aria, e si sono subito sollevati incidenti che dovevano portare, dopo battibecchi più o meno edificanti, allo scioglimento della seduta e ad un rinvio della medesima per le ore 14.

Ma anche il pomeriggio non dovea riuscire molto dissimile dalla mattinata e l'accordo che si sperava veder raggiunto è terminato con un altro rinvio, per dar tempo ad uno degli eletti di munirsi dell'attestato comprovante la propria idoneità alla carica.

Si sarebbe voluto, da qualcuno dei consiglieri, procedere egualmente alla nomina delle cariche lasciando in sospeso la questione di cui sopra; ma da altri, cui è certo sembrato che non spirasse troppo buon vento, si è insistito sulla applicazione letterale della Legge, sperando forse che alcuni giorni possano influire sull'esito della votazione e quindi sollevare le sorti di chi ieri s'era visto perduto.

Come potrà riuscire la nuova Amministrazione?

Dati i nuovi elementi nominati — e i vecchi costretti a far fagotto — si ha sicuro affidamento che potrà riuscire una amministrazione seria e vitale, e la cui proficua operosità potrà tornare di molto vantaggio alle sorti del Comune che, appunto, ha bisogno di veder risolte e definite questioni che tanto lo interessano.

Il paese confida assai sulla rettitudine, nell'onestà e nella operosità degli eletti e spera che tolte di mezzo insulse questione personali ed ambizioncelle, tutto abbia a procedere nel migliore dei modi.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

La nuova Amministrazione.

30. — Ieri per la prima volta ebbe luogo la riunione dei Consiglieri comunali per la nomina delle cariche. Fatto l'esame delle condizioni dei consiglieri eletti a norma dell' art. 28 della legge comunale e Prov.; lette le dimissioni dei due Consiglieri signori Travani Dante e Zolli Gio Batta che non si accettarono si passò alla votazione. A Sindaco riuscì eletto il signor Zancani Mattia. Ad assessori eff. Bros Geremia e Zolli Gio. Batta: supplenti Burelli Mattia, Sovrano Giacomo. Tutte bene e speriamo ed auguriamo che l'opera di queste egregie persone appagherà l' aspettativa degli elettori che hanno dato loro il voto.

Una cosa sola meraviglia: che sia riuscito assessore anziano con 11 voti il dimissionario Zolli. Come si spiega? Pare un rebus.

Ed ora, una difesa personale

« Vox populi vox Dei »

E' pubblicata opinione che autore degli articoli comparsi sul giornale « Corriere del Friuli » N. 315, 319 e 327 sotto l'anonimo « Un gruppo di elettori » sia un prete dei dintorni.

Rispondo brevemente per quanto mi riguarda.

Mercante di carbone

E' falso il voler far credere che, io durante l'inverno prossimo passato, abbia somministrato al comune di Dignano, per riscaldamento dell' Ufficio e scuole, del carbone, per lire 136.90

E' vero invece che ho riscosso gl'importi dei mandati N. 98-99 quale rimborso di altrettanti denari anticipati per conto dell'Amministrazione e pagamento del carbone al signor Frova che gentilmente, per favore ed a prezzo di costo, l'aveva ceduto. Questo non si chiama vender merse, ma incassare il proprio avere.

Non creda quel Reverendo? Domandi, se concesse, al vecchio e rieletto consigliere, ora Sindaco, sig' Zancani Mattia, il quale, quando fu ben due volte a rovistare nel registro mandati e delibere della Giunta per questo fatto, ebbe dal signor Segretario Brunetti esaurienti spiegazioni.

« magna pars »

Si vuole che « per sostenere la vecchia amministrazione abbia tenuta delle riunioni e mi sia giovato della scadenza delle cambiali ».

E' falso. Si presenti un solo, se ha il coraggio, di tutti quelli di Dignano che sono stati alle due riunioni, compresi quei pochi di Vidulis venuti e mandati per curiosità, e dica se io ho parlato pro o contro nessuno. Se mi sono poi giovato delle cambiali per impormi, tutti quelli che si trovono registrati sul mio scadenzario, interrogati, potranno dire che è una vera calunnia.

Avrà forse l' abitudine quel prete di servirsi del confessionale per imporre ai suoi penitenti elettori sotto la minaccia del « non te absolvo », che votino per i suoi aiutanti in campo.

« Maestro di moralità »

Sono trentatre anni che quale maestro insegno in una scuola di Dignano capoluogo, e dichiaro, senza paura d' essere smentito, che ho sempre instillato nelle tenere menti dei miei alunni l' amore verso Dio, la Patria e il prossimo.

E già che questo prete mi chiama maestro di moralità sia pure per ironia, mi permetto come tale di dargli un consiglio:

Se non vuol ascoltare quanto dice nella sua prima Enciclica Benedetto XV, ove c' è materia per tutti e molta anche per lui; prenda in mano la Divina Comedia e se gli fa venire la tremarella in corpo a leggere il Purgatorio e l' Inferno, si fermi a meditare quanto Dante dice nel Paradiso XXIX

Non disse Cristo al suo primo convento,
Andate, e predicate al mondo ciance:
Ma diede lor verace fondamento.

E con ciò, fa suggel...
Dignano 30 novembre 1914.

Anselmo Commessatti.

Consiglio provinciale.

Presiede il senatore di Prampero, consigliere anziano, e funge da segretario il co. Cecconi. Sono presenti: Brosadola, di Brazzà, Cassasola, Ceconi, Centazzo, Concari, Coren, Cossetti, Cozzi, Cristofoli Achille, Cristofoli nob. avv. Antonio, d' Andrea, De Ciani, Ellero, Fabrici, Fantoni, Goia, Granzotto, Kiefisch, Lacchin, Magrini, Mainardi, Marchi, geom. Giuseppe, Marsilio, Mazzoli-Taic, Mini, Morassutti, Morelli De Rossi, Musoni, Orgnani Martina, Panciera di Zoppola, Pecile, Peloso-Gaspari, Pettoello, Piemonte, Piussi, Piuzzi Taboga, Policreti, Renier, Rodolfi, Ronchi, Rubini, Sbroiavacca, Sbuelz, Spezzotti, Spinotti, Trinco, Tullio, Venier-Romano, Zanetti.

Il prefetto comm. Luzzatto dichiara aperta la seduta, dopo di chè il segretario co. di Caporiacco legge la relazione sullo svolgimento delle ultime elezioni.

Nomine

Il Presidente.

Viene riconfermato a presidente il comm. Renier, con 51 voti sopra 53 votanti, De Ciani 1, e una scheda bianca. (*Applausi prolungati*). A vicepresidente viene eletto il co Caratti con 47 voti; 1 ebbe l' avv. Fantoni, schede bianche 2. A segretario il co. dott. Mainardi con voti 48; a vice segretario l' avv. Fantoni. Per questa carica ottenne sette voti anche il co. Cecconi.

Il senatore di Prampero invita il comm. Renier a prendere il suo posto, ben lieto di dargli il rituale abbraccio per la settima e ottava volta.

Ciò che avviene tra gli unanimi applausi.

Il comm. Renier ringrazia con semplici commosse parole, dicendo che non per meriti suoi preclari egli deve la nomina ma per l' affetto quasi trentennale che porta all' amministrazione, e per il sentimento d' imparzialità cui volle sempre impernista la discussione. Questo affetto e questo sentimento egli manterrà sempre. Chiude mandando un saluto ai consiglieri e ai nuovi eletti, augurandosi che coloro i quali o per volontà propria o per volontà altrui non furono rieletti, possano dare la loro intelligente opera ad altre pubbliche amministrazioni.

Dopo aver invitato a nominarsi la Deputazione, comunica le dimissioni da membro del Consiglio Provinciale scolastico del cav. Concari.

La Deputazione

A presidente della deputazione provinciale è rinominato il cav. Spezzotti con 47 voti su 51 votanti. Tre furono le schede bianche.

Il comm. Renier, tra gli applausi, si congratula con il cav. Spezzotti per la brillante votazione avuta.

Il cav. Spezzotti pronuncia brevi parole di ringraziamento.

— La rinnovata elezione, — egli dice — costituisce un premio lusinghiero all' opera fino qui prestata, ed un impegno ponderoso, che mi rende perplesso... Se accetto, gli è perchè confido nel vostro appoggio e nella vostra benevolenza e per l' amore grande che tutti noi, al dissopra dei partiti e delle piccole lotte, nutriamo per il Friuli.

A membri effettivi della deputazione sono eletti: dott. Luigi Ballico con voti 46, nob. Andrea Caratti 45, cav. avv. Francesco Concari 44, cav. avv. Lucio Coren 46, cav. dott. Ernesto Cossetti 41, cav. ing Ugo Granzotto 47, cav. geom. Giuseppe Marchi 41, avv Leonardo Piemonte 43, Ronchi co. comm. avv. Giovanni Andrea 43. I votanti erano 52.

A membri supplenti sono eletti: cav. dott. Arturo Magrini con voti 43, Peloso Gaspari cav. Deodato 43, cav. Pietro Piussi 42, cav. Italico Piuzzi Taboga 42.

Altre nomine

A membri effettivi della giunta provinciale amministrativa per il quadriennio 1914 1918 sono nominati: ing. Carbonaro. avv. Measso, e fino al 1916 cav. Da Pozzo; a membro supplente per il quadriennio 914-918 avv. del Missier.

Le Commissioni.

Ecco i risultati della nomina delle altre Commissioni:

Nomina di due membri effettivi e di 2 supplenti per ciascuno dei quattro consiglieri circondariali di leva:

Circondario di Udine: effettivi: Piuzzi Taboga cav. Italico, Pettoello avv. Mario; Supplenti: Asquini co. Fabio, Venier Romano cav. Luigi.

Circondario di Cividale: Effettivi: Musoni cav. prof. Francesco, Brosadola avv. Giuseppe; supplenti: Goia prof. sac. Beniamino, Coren avv. cav. Lucio.

Circondario di Tolmezzo: Effettivi: Spinotti avv. Riccardo, Magrini cav. dott. Arturo; Supplenti: Rodolfi avv. cav. Pietro, Marchi cav. geom. Giuseppe.

Circondario di Pordenone: Centazzo cav. Giovanni, Cleffsch Carlo, Supplenti: Maddalena avv. Giacinto, Ellero avv. Giuseppe.

Consiglio scolastico provinciale:

Il comm. conte G. A. Ronchi viene nominato membro del Consiglio scolastico provinciale per il quadriennio 1914-1918.

Comitato Forestale: Linussa avvocato Eugenio, Bissutti Giuseppe, Moro ing. Gino.

Commissione provinciale del Tiro a Segno Nazionale: Florio co. Filippo e Micoli Toscano Giovanni.

Commissioni circondariali per la revisione delle liste dei giurati:

Circondario di Udine: Effettivi: Caratti, Piuzzi Taboga, Rubini; Supplenti: Biavaschi, Orgnani, Martina.

Circondario di Tolmezzo: Effettivi: Renier, Magrini, Spinotti; Supplenti: Marchi Giuseppe, Rodolfi.

Circondario di Pordenone: Effettivi: Concari, Centazzo, Sbroiavacca; Supplenti: Cossetti, Policreti.

Commissione di vigilanza per la vendita dei beni dell' Asse Ecclesiastico: Antonini avv. Gio. Batta e De Toni ing. Lorenzo.

Commissione per il conferimento delle rivendite di generi di privative: Venier Romano cav. Luigi.

Giunta provinciale per le scuole medie: Bellavitis avv. Mario e Linussa avv. Eugenio.

Consiglio d' Amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale: Nussi avvocato Vittorio.

Consiglio d' Amministrazione del legato « Stefano Sabbadini » di Pozzuolo: Renier avv. Ignazio.

Consiglio di disciplina degli impiegati della Provincia: Renier comm. Ignazio e Spezzotti cav. Luigi.

Commissione di accettazione quadrupedi con sede in Gemona: effettivo Mini avvocato Alberto — supplente: Zanetti ing. Luigi.

Comunicazioni

Si approvano senza discussione le varie comunicazioni di deliberati presi d' urgenza dalla deputazione provinciale. Su quella che stabiliva in lire 3000 il concorso alla sottoscrizione aperta dal comitato provinciale di soccorso pro disoccupati bisognosi, il consigliere Piemonte dott. Ernesto trova la somma troppo esigua, insufficiente. Egli indica il mezzo per portare un aiuto più adeguato: propone cioè di provvedere alla sistemazione dei bacini montani con grande vantaggio per i disoccupati e con proprio, potendo la provincia usufruire della legge Sacchi.

Spezzotti risponde che anch'egli riconosce l' esiguità del sussidio; ma si potrà contribuire ancora, ove i bisogni persistano.

In quanto alla proposta la deputazione la terrà nel debito conto.

L' avv. Spinotti propone un' aggiunta all' ordine dell' giorno della Deputazione Provinciale e cioè che gli appalti dei lavori venissero banditi fra le cooperative di lavoro. Spiega il perchè della sua proposta, tendente a dare il lavoro ai carnici, fra i quali la disocupazione è grande. Fa poi la raccomandazione che nei capitolati d'appalto sia fissato il minimo dei salari.

Il cav. Lacchin non vuole che venga data una preferenza alle cooperative. Secondo lui, si esagera molto quando si parla di disoccupazione.

Il prof. Musoni dice come siano stati messi all'ordine del giorno parecchi oggetti coi quali si chiedono contributi di denaro per lavori nei quali è discutibile se o meno la Provincia abbia l'obbligo d'intervenire. Tuttavia egli non si opporrà alla concessione di tali contributi persuaso che solo col promuovere il benessere economico e la prosperità di ogni singola sua parte si procura il benessere e la prosperità generale della Provincia.

Egli crede però che l'amministrazione prov. nell'esplicare tale azione benefica dovrebbe inspirarsi al criterio della massima equità e giustizia distributiva, trattando alla stessa stregua i comuni del monte come quelli del piano, la zona di qua come quella al di là del Tagliamento, la Carnia come la Slavia.

Ora egli ha inteso dire che mentre in passato per alcune plaghe fu speso assai, per oltre poco o nulla è stato fatto. Nuovo al Cons. prov. non sa quanto sia di vero in tale affermazione: certo è che la regione da lui rappresentata è stata finora quasi completamente negletta

Ricorda come molti anni fa il piccolo comune di Prepotto sostenne l'enorme spesa di quasi 200.000 lire per dare una strada alla valle del Judrio senza avere un soldo dalla Provincia, e come i comuni di Drenchia, Grimacco e S. Leonardo abbiano dovuto aspramente lottare per ottenere quei sussidi che una benevole interpretazione della legge avrebbe dovuto consentire ad essi senz'altro.

Giusto è però confessare che la cessata, ed oggi rinnovata, Amministrazione s'è messa sopra una via migliore, come ne è prova il sussidio accordato a Torreano per la strada di Masarolis. Egli però vorrebbe che in avvenire fosse seguito più largamente il criterio di aiutare specialmente quei comuni i quali nessun beneficio hanno avuto finora dall' appartenere alla Provincia, pur avendo pagato ad essa le sovraimposte nella stessa misura di comuni per cui furono spese somme ingenti, non importa se o meno sapete rendere obbligatorie per legge, poichè sempre pagate coi denari di tutti i contribuenti provinciali.

A tale condizione egli voterà le somme chieste dalla Deputazione e per creare dei nuovi precedenti i quali possano essere invocati da lui e dai suoi colleghi a vantaggio della zona che rappresentano.

Vasta zona di monti ubertosi, si dibatte nella impossibilità di assurgere a maggiore sviluppo economico per l'assoluta mancanza di strade, organi della circolazione della vita per qualsiasi paese e le quali non è in grado di costruirsi coi soli suoi mezzi finanziari.

L' aiuto della Provincia non deve mancarle, come non le mancherà quello del Governo. Il comune di Tar-

cetta ha già allestito un progetto la cui attuazione è destinata a redimere buona parte dell'importantissima valle del Natisone e tra giorni ricorrerà alla Provincia per un congruo sussidio.

Ora egli voterà i contributi chiesti dalla Deputazione, ma la terrà moralmente impegnata a fare benevola accoglienza al comune di Tarcetta e a secondare altre iniziative che attualmente nel mandamento di Cividale-S. Pietro si stanno maturando per accelerarne l'ascensione economica e civile.

Il dott. Brosadola si associa a quanto ha detto il prof. Musoni.

Sulla disoccupazione

Casasola osserva che nei riguardi delle conseguenze dirette della disoccupazione, s'è molto e sagerato e si esagera. S'è esagerato anche nel cercare i rimedii.

Non nasconde poi la propria contrarietà per le frequenti addizionali che l'Ufficio tecnico sottopone all'approvazione della Provincia; addizionali e modifiche di pubbliche costruzioni, i cui preventivi dovrebbero essere piuttosto stabiliti con qualche larghezza.

Proposte respinte

Il cav. Concari, riferendosi alla proposta Spinotti intesa a chiedere alla on. Deputazione ch'essa, favorisca, nell'aggiudicazione di pubblici lavori, le istituzioni cooperative, fa osservare che la dep. non può accogliere la domanda stessa, ma che ne terrà calcolo a titolo di raccomandazione. Anche la seconda proposta Spinotti, intesa a chiedere la determinazione del salario minimo non può essere accolta che in via di raccomandazione. Il cav. Concari giustifica quindi l'appunto che l'avv. Casasola ha mosso all'Ufficio Tecnico, del quale prende pure le difese il cav. Magrini.

Nella costruzione della strada Chialina-Comeglians deliberata ancora nel 1896, la somma preventivata dall'Ufficio Tecnico era di L. 110.000, e fu ridotta a sole 40.000, eseguendo il progetto solo parzialmente. Oggi si eseguiscono i lavori che allora sono stati ommessi.

Nei riguardi della disoccupazione anche il cav. Magrini si associa alle parole dell'avv. Casasola e deplora che nella provincia molte esagerazioni siano state tollerate non solo, ma quasi incoraggiate.

Parlando quindi dell'emigrazione, afferma che nell'espatrio annuale di tanti operai che dedicano la propria energia e attività magari nella costruzione di quelle fortezze che domani fors'anche vomiteranno fuoco e morte contro di noi, egli ha riconosciuto per esperienza propria una grave piaga. Gli emigranti portano spesso dall'Estero, insieme con lo scarso peculio, risparmiato, e in cambio dell'energia ch'hanno colà spesa, una triste eredità di vizi e di malattie che innestano nei propri figliuoli, prodisponendogli all'ospedale, spesso al manicomio, talvolta al Carcere. Il reddito annuo dell'emigrazione per quel che riguarda la Carnia, è di circa 4.000.000 di lire; orbene, di essi ben 2.500.000 vengono spesi in bevande alcooliche nella stessa regione carnica, e frattanto la terra fertile ed ubertosa, si neglige mentre da essa i nostri comprovinciali una ben più larga messe di raccolto dovrebbero, curandola, annualmente ricavare.

Riconosce il bisogno di lavoro di una parte dei disoccupati, ed invita perciò la Deputazione a largheggiare con essi.

Concari chiede all'avv. Spinotti s'egli insiste nelle sue proposte; ed alla risposta affermativa le pone voti. Entrambe sono respinte; e il Consiglio approva invece l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

Per i ponti di Tremeacque e Visinale

Il cav. Lacchin, premesso che non parlerà della necessità della costruzione di tali ponti perchè tutti ne sono convinti, chiede che il sussidio di L. 25.000 pel comune di Pasiano venga elevato a L. 50.000.

Lo appoggiano l'avv. Ellero e il comm. Pecile.

Il cav. Marsiglio teme che i votanti non siano tutti persuasi della convenienza di tale aumento. Ad ovviare il pericolo di vedere quelle proposte respinte, opina conveniente ridurre la somma da 50 a 40 mila lire.

Alla discussione partecipa pure il cav. Centazzo, e con vivacità l'avv. Casasola che propone per i due comuni interessati: Prata e Pasiano, per la costruzione di detti ponti, un sussidio complessivo di L. 65.000. E dopo che interloquiscono Lacchin, Ellero, Marsiglio, Zanetti; la Deputazione modifica il suo ordine del giorno nel senso che al Comune di Pasiano di Pordenone sia accordato un sussidio di L. 40 mila per la costruzione di due ponti sul Meduna e sul livenza a Tremeacque e relative strade d'accesso; e al Comune di Prata, pure per la costruzione d'un ponte presso Visinale un sussidio di L. 20 mila, da pagarsi entrambi in 35 annualità.

Il consiglio approva.

L'amnistia ai condannati politici

Esaurito l'ordine del giorno, il comm. Renier dà la parola all'avv. Ellero perchè svolga due interpellanze. La prima, per chiedere se non sia opportuno che la rappresentanza elettiva della provincia aderisca all'agitazione per ottenere l'amnistia dei condannati politici.

L'avv. Ellero cerca con molte parole di dimostrarne tutta la convenienza. Ma il comm. Renier si dichiara contrario a tale agitazione. «E' bene — egli dice — che la legge abbia un'equa applicazione, per non confortare facili recidive.

Contro l'alcoolismo

La seconda interpellanza è per intensificare la propaganda antialcoolica in provincia. L'avv. Ellero crede opportuna l'istituzione d'una apposita commissione incrementata e sostenuta da un fondo all'uopo stanziato, e una maggior diffusione delle scuole popolari, ove s'impartiscano quelle nozioni preservative che tendono a ispirare nel popolo l'esecrazione al pericoloso allettamento dell'alcool.

Durante le due lunghe esposizioni dell'avv. Ellero i seggi dei consiglieri sono venuti man mano spopolandos', si che alla fine i rimasti si contano sulle dita della mano.

Alle 18.15 la seduta è tolta.

Gli avvocati Marchi e Maddalena, nuovi consiglieri per il mandamento di Maniago, benchè fossero nel Palazzo della Provincia, non parteciparono alla seduta, in omaggio al fatto che la proclamazione dei tre consiglieri di quel mandamento non si può ritenere definitiva sino a che non abbia votato anche la sezione di Erto.

Uguale riserbo non ebbe il dottor Mazzoli-Taich, che figura tra i presenti.

GEMONA

Sciopero.

1. (*Per telefono ore 11*) — In questo momento gli operai adetti alla fognatura in Gemona hanno abbandonato il lavoro e si recano al municipio per conferire con i rappresentanti dell'impresa. Motivo dello sciopero diminuzione di paga. Finora lo sciopero procede tranquillo. Gli scioperanti sono finora un centinaio, altri si vanno man mano aggiungendo ad essi.

CANEVA DI SACILE

Elezioni amministrative. — Ieri s'ebbero qui le elezioni generali amministrative. Come è notorio il Consiglio precedente si era dimesso in causa della condotta medica, desiderata e votata a cura piena, voluta e imposta libera dall'Associazione medica Friulana. Essendo vertente ancora la questione, era logico che il Consiglio, o meglio le persone che lo componevano, persistessero nell'idea e nella risoluzione di non voler più prender parte nel consiglio nuovo, tanto più che molti esaltati ed ignoranti del partito avanzato — ultimamente ingrossato dagli emigranti costretti a rimpatriare per la crisi del lavoro all'estero — propalavano, non so con quale cognizione e fondamento, che l'Amministrazione passata aveva fatto spese inconsulte e voluttuarie, aggravando il paese di debiti. Di qui l'astensione completa del partito moderato-liberale, ad onta delle insistenti pratiche fatte perchè almeno alcuni di esso avessero accettato di essere inclusi nella lista.

Incontrastato il terreno, era quindi naturale che riuscisse per intero quindi la scheda portata dai socialisti, la quale risultò in ordine ai voti riportati, coi nomi seguenti:

per *Caneva Sievenà e Fratta*: Zat Domenico, Pessot Antonio, Lucchese Cesare Pietro, Chiaradia Leone, Rupolo Giovanni fu Pietro, Feltrin Giuseppe, Manfè Enrico, Rupo o Giovanni fu Francesco, Posocco Sebastiano, Zampol Antonio fu domenico e Dabbà Giovanni (con un massimo di voti 336 e un minimo di 320 voti; Ros Davide e Masutti Augusto - moderati - con voti 18 e 13 rispettivamente;

per la frazione di *Sarone*: Bessega Giovanni, Mella Pietro, Da Re Gio. Batta, Mella Angelo, Zaghet Angelo, Santin Sante e Carlot Giovanni — di colore misto — con un massimo 279 voti a un minimo di 217. Del corpo elettorale partecipò alla votazione appena il 25 0/0.

Dopo la verifica della capacità dei nuovi eletti, si passerà alla nomina del Sindaco e della Giunta. Attendiamo con qualche curiosità all'opera la nuova amministrazione e vedremo se saprà risolvere le diverse questioni vitali pendenti, specie la medica, in conformità ai desideri degli amministrati e in consonanza alle promesse fatte a questi. Noi per i primi applaudiremo se saprà trovare la via di uscita da uno stato di turbolenza e di agitazione in cui si trova il paese per il maneggio di falsi filantropi; e portare un sollievo alle tasse senza diminuire i pubblici servizi e privare la società di quelle esigenze che oggi si possono ragionevolmente pretendere.

Ma dubitiamo forte di poterlo fare. I socialisti intanto esultanti dicono e sostengono che Caneva è redenta e salva e promettono — almeno colle parole — che per i poveri non vi sarà più.. miseria. Bravi!

TRASAGHIS

Il Sindaco e la Giunta — Nella seduta del 29 decorso, il Consiglio ha riconfermato a Sindaco il sig. Angelo Costantini, ed ha nominato assessori Giovanni Di Santolo, Valentino Di Bez Pietro Cucchiaro e Martino Feregotti.

AVIANO

Un ladro amanettato — Il maresciallo dei R. Carabinieri ha assicurato alla giustizia certo Rizzet autore del furto perpetrato nella frazione di Costa, dove, da un negozio di coloniali e privativa, furono rubati generi vari per la somma di lire 400.

SEDEGLIANO

Un'incendio a Gradisca. 30 — Ieri sul fare della sera nella casa Giuseppina Moretti ved. Mazzeri, a Gradisca scoppiò un incendio che produsse un danno di circa lire 3000.

Prestarono mano all'opera di spegnimento molti volenterosi del paese e una trentina di soldati del distaccamento di Codroipo; agirono pure le pompe di Sedegliano e Pozzo

Non si conoscono ancora le cause che provocarono l'incendio; La Moretti era fortunatamente assicurata.

PORDENONE

La riattivazione di due diretti. — Da oggi, 1 dicembre, verranno riattivati i diretti 177 per Venezia che partirà dalla nostra città alle 12.18 e il 178 per Udine che partirà alle 16.27.

Un lieto evento. — Al nostro carissimo amico e collega Adami Cornelio, è nato questa notte un bel maschiotto.

Nel porgere a lui le nostre felicitazioni, auguriamo alla di lei gentile signora una pronta e sicura guarigione.

Altra bicicletta che vola. — Sabato sera, l'amico sig. Giuseppe Scaramelli appoggiò la sua bicicletta fuori del caffè Nuovo.

Naturalmente qualcuno si sentì in voglia di fare una volata, poichè il sig. Scaramelli, poco dopo fece per andare a prenderla, ma non la trovò.

Fu sporta denuncia, ma probabilmente le indagini saranno infruttuose come le altre.

Ferimento. — Ieri sera all'osteria al Ponte Secco si trovava fra gli altri avventori il soldato D'Agostino Generoso del 4.o Genova, d'anni 23 da Treviso.

Fra alcuni presenti nacque, non si sa per quali motivi, una rissa.

Il D'Agostino volle intromettersi per pacificare i rissanti, ma uno di essi (e non si è potuto sapere chi fosse stato) gli diede un colpo alla testa con una bottiglia.

Trasportato all'ospedale, gli fu riscontrata una ferita lacero — contusa alla regione parietale sinistra; ne avrà per una quindicina di giorni.

In Tribunale

Le dimostrazioni di Erto

Corona Giuliano, Corona Bortolo, Corona Giuliano, Corona Anselmo, Corona Carlo, Filippin Guerrino e Filippin Osvaldo di Erto Casso sono imputati del delitto preveduto dell'art. 105 della legge comunale e provinciale per avere impedito con violenza la continuazione delle operazioni elettorali in Erto Casso.

Portata la causa dinanzi al nostro Tribunale, furono condannati da mesi 5 a mesi 6 di reclusione e venne loro accordata la libertà provvisoria.

Dif. avv. Rosso e Pisenti.

La questione della Filarmonica

A proposito dell'intervista pubblicata ieri, stamane riceviamo per telefono la seguente:

In una intervista da lui veramente desiderata col corrispondente della «Patria del Friuli,» non poteva essere più inesatto, spostando tutte le questioni che hanno dato origine alla crisi della filarmonica.

I. Non è vero che l'origine della questione fra presidente e maestro debba ricercarsi nella pretesa del maestro che il presidente della società che era anche presidente degli spettacoli, dovesse influire perchè la direzione artistica di questi fosse a lui affidata.

II. Non è vero che il maestro abbia nello scorso marzo dichiarato che non avrebbe assunto l'incarico della direzione di un nuovo spettacolo; bensì disse in via confidenziale che ci avrebbe pensato molto prima di farlo.

III. Non è vero che l'esclusione del maestro dalla direzione dello spettacolo dipendesse dal fatto che non gli si poteva concedere una breve licenza.

IV. Il fatto che il maestro ebbe a dire nella sera del 16 luglio che sarebbe tornato di danno alla scuola la sospensiva delle lezioni non poteva considerarsi se non una specie di difesa del maestro presso il pubblico dalla già avvenuta esclusione dalla direzione dello spettacolo, e quindi ingiustamente il presidente vuole sfruttare queste parole.

L'accenno agli articoli 16 e 32 del regolamento dimostra che il maestro ha diritto ad un mese di vacanza, nel mentre il presidente non doveva ignorare che il contratto concede al maestro altri 15 giorni di licenza annuale.

Non è vero che il maestro abbia interpretata l'impossibilità (che del resto non esisteva) in lui di dirigere lo spettacolo come lesiva al suo decoro professionale, bensì l'esclusione imposta e dal presidente accettata del maestro dal comitato spettacoli e più tardi l'avere il presidente lasciato correre, senza opporvisi ed appurare la verità un veto assurdo di casa Ricordi ed anzi sfruttandolo per imporre al maestro di non lagnarsi dei mali trattamenti subiti.

Il colloquio Cosarini - Mascagni - Parmeggiani - Buia si riferisce ad una formula promessa dal presidente di far avere al maestro una soddisfazione che non venne; e non già a desiderio di far cessare una polemica che non esisteva.

Per quanto il presidente riguardi la questione come personale, era necessario che essa fosse appurata innanzi alla società in quanto riguardava il contegno del presidente e non quello di una persona privata.

Maestro Alfeo Buia.

CODROIPO

Il ministero della P. S. ha inviato ai R. provveditori agli studi un certo numero di medaglie d'argento e bronzo con l'incarico di farne distribuzione ai comuni, enti pubblici insegnanti e altre persone che si resero benemerite incrementando le feste scolastiche degli alberi.

Apprendiamo ora con vivo compiacimento che alla direzione di queste scuole ci è stata aggiudicata una medaglia di bronzo.

Ne hanno fatto merito gli insegnanti nostri coi quali ci congratuliamo.

La morte ed i funebri di una buona e distinta giovane.

1 B L'egregia famiglia da Cillia di Sedegliano è stata colpita da un grave lutto *Lia de Cillia* la più giovane delle sorelle, dopo lunghi mesi di malattia, ribelle ad ogni cura, ha cessato di vivere.

E' morta dolcemente, serenamente, conscia della fine che l'aspettava.

Lo strazio fu grande per le sorelle; più grande per il padre che ha raggiunto l'età di 85 anni. La figlia sua prediletta era spirata da parecchie ore, e lui, povero vecchio, fidente nella pietosa menzogna del medico sperava ancora....

Ieri mattina seguirono i funebri.

Il mesto corteo muoveva dalla casa della defunta nel seguente ordine: Gli alunni delle scuole, ed i bambini dell'Asilo Infantile accompagnati dai rispettivi insegnanti, e dalle suore; le bandiere della Società Cattolica di M. S della quale la defunta fu matrigna; tre sacerdoti e le insegne della Chiesa; quattro corone: «il papà e le sorelle» «famiglia Codolini» «cugini e zii Gattolini» «la Società Cattolica alla matrina della bandiera».

La bara era portata da quattro ragazze bianco vestite. Seguivano i parenti, parecchie signore, il dott. Mattia Micoli sindaco di Sedegliano ed i membri della Giunta.

Parecchi signori fra i quali: Cornelio Gattolini, a. Pittana Valentino Chiesa, Venier Pietro, Alfonso Tusini, Rinaldi Giuseppe fu Rinaldo, Turco Pietro, Tullio farmacista di Sedegliano, Zanier farmacista di Meretto, Gio. Batta Venier, Carlo Piccini e la figlia Elisa, Iole Rivoldini, geom Achille Piccini e consorte, Rinaldi Romano, Pasqualini Riccardo, Zanin Giacomo, Cecchini, Donati Armando, dott. Ferrari ed altri ed altre, dei quali ignoro i nomi. Chiudeva il corteo un lungo stuolo di popolo con numerose torcie. Le estreme onoranze rese con tanta solennità alla compianta giovane, furono una spontanea manifestazione di cordoglio da parte di tutto il paese.

La roggia in secca. — Ieri in municipio ebbe luogo, presieduta dall'egregio signor nostro sindaco conte Gian Lauro Mainardi, la riunione degli utenti del consorzio Roiale, i quali deliberarono la chiusura della bocca della presa della roggia dal giorno otto dicembre prossimo alle ore 22 fino all'11 dicembre alle ore 17.

Il cimitero di Biauzzo è stato ieri sollennemente benedetto dal nostro arciprete mons. dott. Romano del Giudice.

Stato Civile. — Stato Civile dal mese di novembre del nostro comune:

Nati maschi, 9 femmine 15; totale 24.

Matrimon: Zanello Enrico con Tam Maria, Biasciotto Luigi con De Paoli Domenica Galassi Enrico con Bartolot Teresa;

Morti: Tam Gemma di Angelo di giorni 8, Tomasini Emma di Giuseppe di mesi 5, Marano Giuseppe fu Fortunato di anni 19, Rossi Nicodemo fu Pietro di anni 65, Pozzo Cristina vedova Bressanutti di anni 82.

FAGAGNA

Lutto in casa Sabbadini. — La famiglia del geometra signor Daniele Sabbadini è in pianto. Italo, venuto secondo ad allietare i genitori, ha chiuso per sempre gli occhi intelligenti e affettuosi, e non sorriderà più amorosamente alle carezze di babbo e mamma... Egli aveva già, oltre la casa paterna dove cresceva adorato, il suo piccolo mondo all'asilo infantile, dove i piccoli suoi compagni, lo amavano. E fu strappato dalla casa, fu strappato dal suo piccolo mondo... Lo strazio dei genitori, è sentito da tutti, qui, profondamente; ed è unanime il compianto. Caro angioletto scomparso! Tu conforta, dal celestiale soggiorno la tua famiglia dolente. *(All'ottimo nostro amico signor Daniele Sabbadini e alla distinta sua consorte signora Ida, le nostre più vive condoglianze. Red.)*

CIVIDALE

Teatro Sociale. — Questa sera e domani, la drammatica compagnia del cav. Dante Cappelli darà due straordinarie rappresentazioni al Sociale: questa sera, con *Sparviero* e domani, con *Addio Giovinezza.*

Visita gradita. — Ieri avemmo fra noi il benemerito nostro Deputato barone Morpurgo assieme al figlio dott. Enrico e ad una delle gentili sue figlie. Venne per salutare gli amici che qui conta assai numerosi. Egli s'interessò molto per la regificazione della Scuola d'arte; assistette poi alla prova dei filodrammatici in Teatro per la serata «pro disoccupati». Quindi è ripartito.

Nuovi insegnanti. — Alla Scuola d'Arte della Società Operaia venne assunto un nuovo insegnante per il disegno: l'egregio prof. Ius Francesco, il quale viene preceduto da ottima fama.

— Al posto lasciato, in seguito a sua domanda, dal prof. Bizzarri, fu nominato quale insegnante di ginnastica il sig. Vittorio Gabbini.

TEATRO SOCIALE

La sposa segreta.

Stassera la Compagnia del Comm. Zago rappresenterà: «La sposa segreta» in 3 atti, del Cenzato, nuovissima.

L'utopia di una rivolta.

Dal profugo signor Bruno Coceancig di Monfalcone, che i concittadini già conoscono per una conferenza patriottica da lui tenuta giorni addietro, riceviamo l'articolo qui appresso, e lo pubblichiamo integralmente, sebbene in qualche giudizio, fors' anche perchè troppo sintetico e generalizzato, ci sembri improntato a eccessiva crudezza. Nella sostanza, però consentiamo con l'articolista: essere cioè ingiusta l'accusa che si rivolge agli irredenti, di non avere organizzata una rivolta: utopia, prima d'ora utopia anche oggi, malgrado le gravi distrette in cui si dibatte il vicino impero. Del resto, se talune espressioni dell'articolo possono parere esagerate, si deve pur concedere qualche cosa alla esasperazione di chi per una causa tanto nobile soffre e in ogni modo che gli è possibile combatte, e nondimeno vede che si appuntano contro i suoi consenzienti e condoloranti l'accusa e lo scherno. — La Redazione

Un'accusa sleale, maligna, sorda brontola in questi giorni in molti incoscienti, eunuchi del pensiero e impotenti ad agire, sale alle labbra di parecchie facce grigie, di una neutralità sospetta, scoppia apertamente nell'odio dei preti, dei socialisti, dei gesuiti, di tutti i camaleonti della politica, concretandosi in forme di domanda di colorito violetto con sfumature tra l'ingenuo e l'imbecille, tra il compassionevole e la carità, tra l'ironia e l'insulto.

— Perchè gli irredenti delle cinque provincie, piuttosto che sdilinquere in dichiarazioni di fedeltà all'Italia, la donna dell'ideale, la sposa della speranza, e di esaurirsi in continue lamentazioni geremiache, non anno saputo trovare la forza di spandersi nelle piazze e di ribellarsi alla poliziottaglia, di stringersi a battaglione e di affrontare le baionette austriache?.. Perchè non scoppia la rivolta? Questo martirio lento che dicono di soffrire sotto un giogo straniero, non è piuttosto una svenevolezza uterina della società isterica e intellettuale, una montatura della borghesia danarosa ed interessata, una finta di un gruppo di malcontenti che cercano di intorbidare le acque per poter pescare nel fondo tutte le immondezze, pur di satollare e ingrassare la pancia rigogliosamente falstaffiana? Oggi le sofferenze acute allo spasimo non dovrebbero altrimenti dare la spinta ai più bellicosi ed intransigenti, il tracollo ai titubanti e ai deboli e tramutare il dolore in ardimento, le anime indecise in furie petroliere?.. Conclusione? C'è in codesti irredenti una forte dose di vigliaccheria, spavalderia donchisciottesca, una porzione di egoismo, pesantissimo.

C'è anche dell'altro, diciamo noi irredenti; c'è lo schifo per tutti questi pappatori, bonturi, croati d'Italia, sostenitori delle nazionalità altrui e fratelli nell'internazionali del diecino, agenti mascherati della Germania e papalisti austriacanti.

La rivolta non è stata mai possibile ed ora tanto meno.

Osserviamo le condizioni dell'Austria prima della guerra. L'Austria è uno stato formato di un'accozzaglia di popoli malcontenti e discordi, i quali sentono gravosamente il peso della soggezione al governo dualista, specialmente considerando i vantaggi goduti dalle nazionalità imperanti, tedeschi e ungheresi; il dissidio tra le nazioni di Santo Stefano e la dinastia d'Absburgo è continuo, secolare; l'irritazione contro l'imperfetto sistema di governo la cui divisa medievale si riassume nel motto «divide et impera» cresce; le diverse nazionalità tentano di emanciparsi e di raggiungere una amministrazione equanime, qualchecosa di simile al federalismo; esistono insomma delle forze centrifughe tendenti alla rovina della monarchia; sì che il cerchio fatale che tiene stretto l'impero dovrà spezzarsi; giungerà il momento delle giuste rivendicazioni. Considerazioni giustissime; queste: nessuno però può negare che esistono anche delle tendenze centripete, e fortissime. Quasi tutti i popoli costituenti il nesso dell'impero, i tedeschi e gli ungheresi per il tornaconto a continuare nel regime presente, i boemi e i polacchi per impreparazione e per impotenza ancora d'agire da soli, senza aiuto dall'estero, gli altri per la speranza nell'equanimità dell'imperatore, sono interessati a che l'Austria non vada in sfacelo. E' un fenomeno curioso, cotesto: nessun popolo ama lo stato, eppure tutti non permettono il crollo della dinastia, l'unico perno dell'Austria, la quale sostenuta dal militarismo dalla burocrazia e dal clericalismo, è divenuta potentissima, sicchè le è facile reprimere qualsiasi manifestazione che trovi un'eco al di là dai confini, senza contare che le simpatie dichiarate troppo apertamente si attirano le accuse di tutte le altre nazionalità. Era possibile che in queste condizioni gli italiani irredenti, l'elemento minore per numero avesse potuto tentare una rivolta, quando il popolo d'Italia dell'esistenza delle provincie irredente ne sapeva tanto quanto gli zulù della repubblica di S. Marino, quando la diplomazia italiana era divenuta la cameriera alla corte di Vienna?

La civiltà da sola, anche se portata all'adice della sua altezza e intensità, non basta, se non è accompagnata e sorretta dalla forza; e questa forza gli irredenti certo non potevano trovarla nella dimenticanza dell'Italia tutta.

Allo scoppio della guerra, poi, alla rivolta non si potè pensare neppure, perchè gli irredenti furono ingannati gesuiticamente, ubbriacati per la concessione effimera di libertà. Cosa mai successa: si cantava liberamente per la strada l'inno di Mameli, si suonava la marcia reale, si sventolava il tricolore. Per le buone relazioni che correvano sotto gli auspici della triplice alleanza, l'Austria sperava in un subito intervento armato dell'Italia e gli agenti di polizia, i funzionari dello stato, i preti predicavano che la guerra sarebbe stata una crociata contro gli slavi oppressori delle terre irredente.

Quasi tutti avevano abboccato all'amo. Oggi tutti si sono ricreduti; ma non per questo la rivolta è possibile.

Gli uomini sono tutti partiti: strappati alle loro case e cacciati a spargere il loro sangue in terre lontane ed inospiti, sulle bianche pianure della Galizia e sui campi della Bosnia, per una causa che ridonda a danno della loro patria. Il paese è vuoto, le campagne deserte: c'è soltanto qualche imprecazione, qualche ululo, d'odio, qualche grido di dolore, un pianto sommesso, un pianto immenso, tutta una terra che piange, un pianger di madri, di figli, di vecchi abbandonati. C'è in tutti la tristezza che già si volge in disperazione. C'è nel cuore di tutti la morte; non l'ardimento per una rivolta. E ammesso pure che la croce e le baionette nella difesa di uno stato costituiscano le ultime trincee, facili a superare; chi potrà ora conquistarle? I pochi rimasti? Una rivolta sarebbe un inutile sacrificio, sarebbe un consacrarsi al massacro allo sterminio completo, ora che c'è un'altra via, più gloriosa, più eroica di soluzione. Non per questo gli irredenti cessano dal compiere il loro sacro dovere: essere le avanguardie e i garibaldini dell'Italianità nelle terre minacciate, sino a che la grande ora non sarà suonata e l'Italia non uscirà all'alta guerra per la sua vittoria, per la sua gloria, per il suo trionfo.

Bruno Coceancig

La guerra

La guerra in Francia.

Il comunicato francese dice che nel Belgio il nemico è rimasto sulla difensiva. I francesi poterono progredire su alcuni punti, e respingere parecchi attacchi nelle argonne.

Lo stato maggiore tedesco dice che sul teatro della guersa francese, non vi è nulla da segnalare.

L'ultimo comunicato.

PARIGI, 1 dicembre. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Niente di nuovo da segnalare all'infuori di attacchi del nemico al nord di Arras.

La guerra in Polonia.

Il comunicato tedesco sulla guerra in Polonia dice:

«Sulla frontiera russa orientale un tentativo di attacco per sorpresa di forze russe superiori contro le trincee tedesche all'est di Daskehmen falli con grandi perdite russe. I superstiti degli attaccanti, alcuni ufficiali e 600 uomini furono fatti prigionieri.

«Al sud della Vistola i nostri attacchi annunziati ieri condussero a importanti successi. Prendemmo diciotto cannoni e oltre 4500 prigionieri.

Nulla di nuovo.

VIENNA, 1 dicembre. — Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

Ieri nulla di notevole avvenne al nord sul nostro fronte. (Stef.)

Contro la Serbia

Il bollettino austriaco dice che sul fronte della Serbia i combattimenti sono continui. Ieri gli austriaci presero Sewobor punto culminante sulla strada Valievo-Cadak facendo prigionieri 1254 uomini.

Attacchi bulgari e turchi contro i serbi.

ATENE, 1 dicembre (Ufficiale). — Secondo un telegramma ufficiale da Salonicco numerosi Comitati Bulgari e Turchi fecero saltare il ponte ferroviario presso la stazione di Strumizza. Le comunicazioni saranno interrotte per tre settimane circa. Tali bande avevano prima tentato un attacco con mitragliatrici contro un distaccamento serbo che custodiva il ponte.

La guerra nel Messico.

WASHINGTON, 1 dicembre. — Il Segretario è stato informato che Paolo Gonzales che si trovava con ottomila uomini a Pachuca, si proclamò presidente provvisorio del Messico.

Gonzales era finora ritenuto Partigiano di Carranza. (Stef.)

In breve

In occasione del genetliaco del cancelliere dell'impero l'imperatore Guglielmo gli ha mandato un telegramma gratulatorio; un altro telegramma ha pure mandato al generale Mackeusen che sconfisse i russi.

— Si ha notizia di uno scontro avvenuto a Nalut fra le nostre truppe ed i predoni, che furono dispersi. Le perdite nostre sono di sette morti dei quali, quattro italiani e tre libici.

— A Roma hanno avuto luogo i [fu]nerali del march. Visconti Venosta. [A]lla mesta cerimonia parteciparono [mo]lti diplomatici anche esteri e le [tr]uppe di presidio della città. Nella [se]ra la salma è stata fatta partire per [Sa]ndrio da dove verrà trasportata a [T]rosia per la tumulazione.

Si ha da Parigi che il presiden[te] Poincarè, Viviani, Deschanel e Du[bo]st il 28 novembre hanno visitato il [fo]rte di Gironville e la linea di di[fe]sa esterna della piazza di Toul. Il [...] percorsero la maggior parte del [G]rand Couronne e quindi si recarono a [Lu]neville,

— Una nota ufficiosa diffusa dalla [st]ampa ungherese dice che la disfatta [ru]ssa presso Limanowa fu più grande [di] quanto è stata dapprima annunc[i]ata.

— Tisza ha fatto alla camera dei [de]putati alcune dichiarazioni nelle [q]uali, ha affermato la necessità per il [g]overno di continuere a sobbarcarsi [a] sacrifici immensi, affinchè la guerra [a]pporti all'impero i suoi frutti e crei [c]ondizioni favorevoli per lo sviluppo [e] la sicurezza della Nazione.

[L]a cabala dell'imperatore

« In che cosa consiste la cabala del[l]'imperatore, cui si accennava in un [a]rticolo stampato di recente sul vo[s]tro giornale?» — ci scrive un ab[b]onato. —» Io non ho compreso; e [f]orse altri saranno nelle stesse mie [c]ondizioni. Non potreste spiegarla?».

Cerchiamo dunque di farlo — per [q]uanto le cabale siano tutte... cabale: [c]ioè cose alle quali noi non crediamo [n]è punto nè poco. Si tratta di ope[r]azioni aritmetiche, anzi di semplici [a]ddizioni. Partendo dall'anno di na[s]cita, si facciano le addizioni delle [c]ifre di quell'anno e si aggiungano [a]l millesimo nel quale l'imperatore è [n]ato: ne risulterà un altro millesimo. [S]i continui a fare le medesime ope[r]azioni e si arriverà al 1914.

1830	
+ 12	somma delle cifre del millesimo
1842	
+ 15	id.
1857	
+ 21	id.
1878	
+ 24	id.
1902	
+ 12	id.
1914	

Sommando ora i numeri aggiunti, si otterrà per risultato 84 — l'età dell'imperatore: 12 + 15 + 21 + 24 + 12 = 84.

Un eguale lavoro si compia, prendendo per punto di partenza l'anno dell'assunzione al trono:

1848	
+ 21	somma delle cifre del millesimo
1869	
+ 24	id.
1893	
+ 21	id.
1914	

E addizionando i numeri aggiunti, avremo 66 — anni di regno dell'imperatore.

Si sommino le cifre degli anni — 84 — e degli anni di regno — 66 — ben s'intende separatamente: e si otterrà in entrambo i casi per risultato il numero 12. Ora, la cabala trae questa curiosa conseguenza: che l'imperatore, il quale, ha 84 anni di vita e 66 di regno, dovrà cedere alle leggi della natura il 12 del 12.o mese dell'anno 1914.

Ripetiamo: alle cabale di nessuna specie noi non crediamo nè diamo alcun peso — neanche a quelle ordite dai colleghi in giornalismo; ma la pubblicammo come una delle tante curiosità che vanno propagando in questi tempi di esagitazione. Non era stato prefetizzato da Madame Thèbes che l'imperatore di Germania sarebbe morto nel 1 di novembre? e non riprodussero forse tutti i giornali la profezia che poi non si avverò?..... Anzi, in quel giorno e nei domani, da varie parti della provincia fummo richiesti se la morte era avvenuta. C'è sempre chi crede, alle profezie ed alle cabale!

Cronaca degli affari

Per l'industria italiana. — Si è costituita, nella nostra città, una società in accomandita semplice sotto il titolo «Società pro Industria Italiana con lo scopo di compilare studi e progetti per l'intensificazione della produzione industriale: durata anni dieci: capitale sociale lire 50 000. Ne fanno parte i signori: ing. Pietro Bearzi, cav. Lino de Marchi, cav. Giusto Venier, Giovanni Venier, Eugenio e Giov. Batt. Picotti. Soci accomandatari e firmatari, i due ultimi. — Notaio, Zanolli,

Società industriale Temporanea — I signori Gio. Batt. Nicoloso fu Angelo di Buia e Antonio Lepore di Gemona costituiscono società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Impresa Nicoloso Gio Batt. e Lepore Antonio per la costruzione fognatura capoluogo del comune di Gemona» con sede in Gemona. Lo scopo della società è indicato nella dicitura denominativa. Durata dal principio alla fine del lavoro. Capitale sociale preavvisato, lire 44 015,67 a totale carico del socio Nicoloso; obbligo nel socio Lepore di conferire l'opera sua di sorveglianza ed assistenza tecnica. Utili netti: 6 decimi al socio Nicoloso e 4 decimi al socio Lepore. Eventuali perdite, per metà fra i due soci.

Cronaca Cittadina

Il prete denunciato per tentato spionaggio.

Dicemmo ieri come la questura arrestasse un prete di nazionalità austriaca certo Carlo Perincic di 51 anni, sotto l'imputazione di tentato spionaggio. L'arresto fu compiuto dalla guardia scelta Corutti, su indicazioni del vice commissario dott. Marpillero, e delegato Regazzato. Nella perquisizione operatagli in ufficio dal vice brigadiere Fortunati, gli venne rinvenuto un bigliettino arrotolato con un questionario. V'erano domande d'indole militare, alle quali il prete avrebbe dovuto rispondere dopo un viaggetto che s'apprestava a fare nella Slavia. Il Perincic dichiarò che il bigliettino lo aveva avuto da un conoscente di Gorizia, e che non ne sapeva l'importanza... Però quando Fortunati lo perquisiva, egli tentò di liberarsi del rotolo, gettandolo a terra.

Fu passato alle carceri sotto l'imputazione di tentato spionaggio.

Un'altro prete che era stato visto col primo a Cividale, venne fermato, ma dopo il primo interrogatorio fu rimesso in libertà.

Quel che dice testualmente la decisione di un giurì d'onore

Poichè riportammo a suo tempo, per la cronaca, dall'*Ora o mai* l'articolo che motivò i noti incidenti fra l'avv. Gino Schiavi e il sig. Remeo Battistig; crediamo doveroso riportare (e non lo facemmo prima, per mera dimenticanza) le parole testuali della decisione.

Il giurì d'onore (costituito nelle persone dei signori co. sen. gran Croce Antonino di Prampero, cav. dott. Carlo Marzuttini, avv. Mario Bertacioli, avv. Alberto Mini e cav. uff. Francesco Minisini) ha deciso «i fatti di cui « l'articolo surricordato non sono veri; « conseguentemente le accuse mosse « dal sig Battistig all'avv. Luigi Carlo « Shiavi nell'articolo stesso non sono « fondate, per quanto chi scrisse fosse « nella convinzione di loro verità ».

Sessantanni di servizio — A proposito del collocamento a riposo del sig. Francesco Trevisan, che abbiamo annunciato dobbiamo soggiungere che lo stesso ha ben sessantanni di servizio e cioe: 17 anni nell'esercito, dal quale uscì col grado di maresciallo dei Reali Carabinieri; 18 mesi volontario garibaldino con due campagne 1860-1861. In seguito per ben 42 anni fu infatibabile, coscienzioso ed onesto Ufficiale Giudiziario; ed ora, a 80 anni venne per età esonerato dal servizio.

A dir il vero ci sembra che col vecchio funzionario l'Autorità superiore avrebbe dovuto avere un contegno più umano. Infatti il Decreto porta la data 23 Novembre corr.; fu notificato il 27 e stabilisce la cessazione d'ufficio al I.o Dicembre!!....

Ci sembra troppo breve spazio dalla notificazione alla esecuzione: è vero che siamo in tempi di guerre, se non di guerra!....

L'appalto delle nuove Carceri. — Per licitazione privata si raccolsero stamani nella R. Prefettura e declinarono offerte pro l'aggiudicazione d'appalto della costruzione delle nuove Carceri i rappresentanti delle ditte: Tonini, D'Aronco, Rizzani, Agosto, Fantoni, Della Marina.

Ne rimase deliberatario il cav. Pietro Fantoni che propose il ribasso del 4.14 per cento riducendo così la base di spesa a L. 432.779.14.

Una bella serata. — L'altra sera al Patronato Femminile di Via Ronchi quelle brave ragazze istruite dalle venerande Suore offersero una bella serata in onore della signorina Caterina Mander, tanto benemerita dallo Istituto, ricorrendo di questi giorni il suo onomastico. Fu una festicciuola affatto intima e molto cara.

In fine del trattenimento il sacer. Florida disse belle parole di circostanza.

«La Torre di Londra», dopo breve riposo, è risorta. Essa non poteva cessare dal figurar tra gli alberghi, essa il cui nome è legato alla storia della piccola e grande Patria, per il banchetto a Seismith-Doda; — il dalmata, ministro dell'Italia libera, e ministro destituito in seguito al banchetto medesimo, per il brindisi irredentista direttogli!.. Il nuovo proprietario signor Giuseppe Sgualdino ha messo tutta la sua grande buona volontà perchè l'albergo continui a rispondere alle sue buone tradizioni, che lo resero sempre uno dei ritrovi cittadini preferiti ed un luogo prediletto di fermata dei comprovinciali che visitano la nostra città.

Il signor Sgualdino ha fatto eseguire notevoli lavori, per rendere l'albergo sempre meglio rispondente alle esigenze moderne. Perciò ben meritato è l'augurio di prospere sorti che viene spontaneo sulle labbra di quanti visitano il rimodernato albergo.

All'Associazione impiegati Civili. — Ieri sera l'assemblea convocata per la terza volta, è andata deserta per insufficienza di intervenuti.

Banca Cooperativa Udinese

Nell'interesse dei Signori Azionisti della vecchia Gestione si avverte che, a norma dell'art. 93 del nuovo Statuto sociale, il termine utile per la reintegrazione o riduzione delle azioni, scade col giorno *31 Dicembre 1914.*

Per il nuovo Teatro

Consegna del terreno e firma del contratto per l'assunzione dei lavori.

Ieri alle ore 11 seguì la firma del contratto per l'esecuzione del nuovo Teatro presso la Camera di commercio. Erano presenti per la società del teatro, il presidente on. bar. Morpurgo il vicepresidente co. Enrico de Brandis il segretario cav. uff. Minisini ed il cav. uff. ing. G. B. Cantarutti. Per la ditta Girolamo D'Aronco ed il sig. Tiziano Tonini per la ditta G. Tonini e figli. Funsero da testimoni il rag. Maurizio Scoccimaro ed il cav. Ugo Zilli.

Pure ieri a mezzogiorno seguì la consegna del terreno. Il comune era rappresentato dal co. Orazio di Belgrado.

Assistevano alla consegna oltre i sunnominati gli architetti progettisti Bernabò Caratti e Petz.

La consegna — previe misurazioni — conforme alla deliberazione del Consiglio Comunale venne fatta dallo ing. capo del comune Plinio Polverosi.

Testimoni all'atto di consegna erano i due impiegati tecnici del comune Taddio Gius. e Raffaello Sbuelz.

Concerto Baccara - Tonini

Un bellissimo teatro, affollato dai soci della *G. Verdi* e di non soci amanti della musica, ha accolto iersera non favorevole predisposizione i due giovani artisti, ch'erano stati preceduti da ottima fama. E la buona previsioni è stata largamente confermata dalle doti veramente eccellenti sia della signorina *Baccara* che del violinista *Tonini*.

La pianista e prima di pianista un vero fiore di bellezza e di grazia vivace ha dimostrato di possedere una tecnica completa del suo istrumento, una robustezza e nello stesso tempo una delicatezz e chiarezza di tocco che in poche pianiste abbiano riscontrato l'eguale, una profondità di senso interpretativo che conquide l'uditore e ne soggioga l'attenzione.

L'*allegro di concerto di Chopin*, e specialmente i quattro pezzi di *Blumenfeld*, di *Sauer*, di *Schubert* e di *Shumann*, dopo dei quali regalò, dopo una calda ovazione resale dal pubblico, uno *Scherzo* di *Martucci*, furono eseguiti in modo ammirabile così che il pubblico tributò alla bella artista prolungati applausi.

Aldo Tonini si presentò colla «*Follia*» di *Corelli*, affrontando così un confronto che per lui doveva essere pericoloso, essendo stato questo pezzo eseguito severamente dall'idolo del nostro pubblico, Vecsey; ma il Tonini superò veramente l'aspettativa ed il confronto anzi gli giovò, poichè tutti hanno potuto riconoscere in lui la stoffa d'un violinista straordinario, che se ancor non è proprio per la sua giovane età all'altezza dei maggiori, in brevissimo tempo egli la raggiungerà, e noi gli auguriamo la supererà.

Egli possiede una meravigliosa meccanica ed un'intonazione perfetta: s'egli iersera avesse avuto il violino dalle centomila lire di Vecsey nei difficilissimi *Palpiti di Paganini*, resi alla perfezione, avrebbe ottenuto veramente degli effetti straordinari. Fuori programma, che pure comprendeva un graziosissimo *Notturno di Choppin* ed il troppo vecchio *Souvenir de Moscou*, regalò una *Canzonetta di D'Ambrosio* e le *Pasquinade di Tirindelli*.

Il pubblico, pù che applaudito, gli tributò una vera ovazione.

Mercato di oggi

frutta			
Pere	22.—	»	47.—
Mele	22.—	»	70.—
Castagne	16.—	»	18.—
Patate	9.—	»	10.—
Fagioli	20.—	»	36.—
Cereali			
Granoturco	13.50	»	16.—
Cinquantino	12.50	«	14.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Alle ore 15.30 d'oggi passava a miglior vita l'angioletto

Italo Sabbadini

d'anni tre.

Straziati del dolore ne danno il triste annuncio: il padre geometra Daniele, la madre Ida Malisani, il fratellino Lorenzo, i nonni, gli zii.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 Dicembre ore 9 30.

Fagagna, 30 Novembre 1914.

Non si inviano partecipazioni personali.

Avviso di convocazione

Soc. An. Birra Pordenone

Capitale sociale L. 400 000 interamente versato

Sede in Pordenone

In relazione all'articolo 12 dello Statuto sociale, gli azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria, per giovedì 17 dicembre a. c. alle ore 14 1[2 in prima convocazione; od eventualmente per sabato 19 dicembre a. c. alle ore 14 1[2 in seconda convocazione, presso la sede sociale,

ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci
3. Bilancio al 31 ottobre 1914
4. Emolumento ai Sindaci
5. Nomina di tre Consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei consiglieri sorteggiati.
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

N. B. — Per intervenire all'assemblea, i Signori Azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi del giorno 12 dicembre a. c., presso la sede sociale oppure presso il Banco A. Ellero e C. in Pordenone.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista, mediante semplice delegazione scritta in calce del biglietto d'ammissione.

Per la seconda convocazione saranno validi i depositi fatti per la prima convocazione, perchè le azioni non siano state ritirate.

Pordenone, 26 novembre 1914

Pel Consiglio d'Amministrazione
il Presidente
R. Etro

Udine — Tip. Domenico Del Bianco